



Alla c.a. Colorobbia Italia Spa
colorobbiaconsulting-ambiente@legalmail.it
e p.c REGIONE TOSCANA
Settore Autorizzazioni ambientali

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 6, comma 9. Richiesta di parere in merito alle procedure in materia di VIA, pertinenti l'installazione della Società Colorobbia Italia S.p.a., situata in Via Pietramarina, n.123, Loc. Sovigliana, nel Comune di Vinci (FI). Nota Risposta.

Con nota del 22.11.2023 (prot.0531785), il proponente Colorobbia Italia S.p.a. ha richiesto a questo Settore un parere circa il corretto inquadramento delle attività svolte nella installazione in oggetto, con riferimento alla vigente normativa VIA ed in particolare agli allegati alla parte seconda del d.lgs.152/2006.

Esaminata la documentazione pervenuta, il Settore scrivente ha ritenuto necessario, per poter procedere alla suddetta valutazione, acquisire alcuni chiarimenti ed integrazioni, formulandone richiesta con nota del 21.12.2023 (prot. 0580657).

Il proponente, in risposta alla richiesta di cui sopra, ha formulato chiarimenti ed integrazioni, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0048624 del 29.01.2024.

L'installazione è autorizzata all'esercizio delle attività IPPC di cui ai punti:

- 3.4 “ *Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno (Rep. Fusioni - Potenzialità produttiva = 23.600 Mg/anno);*
- 4.2 *Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare lettera e) “metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio”;*
dell'allegato VIII, Parte Seconda, Titolo III-bis, del D.Lgs. n. 152/2006. E' quindi in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con D.D. dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese di cui all'Atto Unico del SUAP del Comune di Vinci n. 16379 del 01/07/2014, da ultimo aggiornata con Decreto regionale n. 20925 del 30/11/2021.

L'installazione non risulta sia mai stata oggetto di un procedimento in materia di VIA.

Dalla documentazione complessivamente presentata dal proponente, emerge che:



il complesso produttivo dell'installazione è costituito dalle seguenti linee di processo:

1. produzione minio;
2. produzione pigmenti;
3. produzione fritte;
4. produzione smalti porcellanati;
5. produzione coloranti inorganici in fase liquida;

tutti gli impianti lavorano in parallelo, ogni processo, dall'approvvigionamento delle materie prime fino alla spedizione del prodotto finito, procede in maniera indipendente, ad eccezione del reparto "Fritte" i cui prodotti finali possono essere utilizzati anche nel ciclo "Produzione smalti porcellanati";

nello stabilimento sono presenti attività soggette a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015; quindi, sensi del D.M. Ambiente n. 52 del 30 marzo 2015, risulta applicabile il dimezzamento delle soglie previste dall'Allegato IV della parte seconda del d.lgs 152/2006;

la capacità produttiva della installazione, in termini di materie prime lavorate, è di:

- Fritte ceramiche: 2.200 Mg/ anno e 6,9 Mg/giorno su 320 giorni/anno;
- Fritte smalti porcellanati: 23.700 Mg/ anno e 74 Mg/giorno su 320 giorni/anno;
- Minio 26.300 Mg/ anno e 73,7 Mg/giorno su 320 giorni/anno;
- Pigmenti 3.850 Mg/ anno e 17,5 Mg/giorno su 220 giorni/anno;
- Smalti porcellanati macinati 1.600 Mg/ anno e 5 Mg/giorno su 320 giorni/anno;
- Smalti porcellanati in composizione 1.280 Mg/ anno e 4 Mg/giorno su 320 giorni/anno;
- Coloranti inorganici in fase liquida 900 Mg/ anno e 4 Mg/giorno su 220 giorni/anno;

da cui risulta che la capacità produttiva annua:

- dell'attività IPPC 3.4. (Reparto fusione) è pari a 25.900 Mg (80,9 Mg/giorno);
- dell'attività IPPC 4.2.f (Reparto minio e Reparto pigmenti) è pari a 30.150 Mg;

sono inoltre svolte all'interno dell'installazione le attività non IPPC, costituite dal Reparto Smalti porcellanati (macinati e in composizione) e dal reparto Coloranti inorganici in fase liquida;

il proponente precisa che non sono presenti stoccaggi di prodotti petroliferi, petrolchimici o chimici pericolosi con capacità complessiva superiore a 1.000 m³;

il proponente ritiene che le tipologie di attività svolte nell'installazione ricadono nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs 152/2006, ai punti:

- 3. (lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali), lettera n) "*impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno*";
- 8. (altri progetti), lettera l) "*trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate*";

con riferimento alla linea di produzione Minio, in fase di riesame con valenza di rinnovo AIA, a seguito della dismissione di una delle 3 linee produttive ad oggi presenti (impianto 1), la capacità produttiva in termini di materie prime passerà ad un valore di 17.300 Mg/anno, corrispondente a 19.200 Mg/anno come prodotto finito;



per quanto riguarda la tipologia “impianti chimici integrati”, di cui al punto e), nell'allegato III, alla parte seconda del d.lgs 152/2006, il proponente segnala che tutte le linee di produzione operano indipendentemente tra loro, con esclusione del reparto “Fritte” i cui prodotti finali sono utilizzati nella Produzione di smalti porcellanati. Tuttavia la produzione di smalti porcellanati è ottenuta attraverso un processo meccanico (macinazione) e non attraverso un processo chimico. In base a quanto riportato nel documento tecnico della commissione UE “*Interpretation of definitions of project categories of annex I and II of the IEA directive*” la definizione di *impianti chimici integrati* fa riferimento proprio alla fabbricazione di prodotti chimici utilizzando solo processi di conversione “chimica” (*Chemical conversion processes imply that transformation by one or several chemical reactions takes place during the production process, [...]. An activity involving only physical processing (for instance, simple blending or mixing of substances that do not chemically react, dewatering, dilution, repackaging of acids/bases) would not be covered.*), esclude quindi i processi fisici che sono invece quelli utilizzati nel reparto in questione.

Analogamente la linea di produzione “Coloranti inorganici in fase liquida”, il cui il prodotto finale viene ottenuto attraverso processi riconducibili a semplici miscelazioni, diluizioni, filtrazioni (processi fisici).

Il proponente quindi, rilevando la sola connessione tra la linee di produzione “Fritte” e quella di produzione “Smalti porcellanati”, nelle quali però i prodotti ottenuti non sono generati da reazioni chimiche (ma da processi fisici), ritiene che l'installazione non ricada nella tipologia di “impianti chimici integrati” di cui al punto 3. dell'Allegato III della parte seconda del d.lgs 152/2006.

Tutto ciò premesso e considerato, relativamente ai dati di capacità produttiva nonché alla descrizione dei processi produttivi dell'installazione;

preso atto che

- le materie prime lavorate annualmente non eccedono i 35.000 Mg;
- le attività svolte non configurano un impianto chimico integrato;

dai dati a disposizione, nell'attuale assetto di esercizio, su rileva che l'installazione in esame ricade nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità VIA e pertanto, in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, il proponente deve presentare al Settore scrivente istanza di verifica postuma, ai sensi dell'art. 43 comma 6 del d.lgs.152/2006.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Ai fini della presentazione di istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità regionale, si raccomanda di tenere conto di quanto previsto:

- all'art. 19 ed agli Allegato IV-bis e V alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;
- all'art. 48 della L.r. 10/2010;
- dal regolamento di cui alla D.p.g.r. 19R/2017 e dalla D.G.R. 1196/2019, allegati A e B;
- dalle indicazioni riportate sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/via>), “Guida per il proponente”.



Si informa il proponente che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006, il presente parere verrà pubblicato sul sito web della Regione Toscana .

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

Pamela Tomberli- tel. 055 4387196, mail: pamela.tomberli@regione.toscana.it ;

Lorenzo Galeotti- tel. 0554384384, mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it .

la Responsabile
arch. Carla Chiodini

pt/lg

Informativa agli interessati ex art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati"

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs.3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze;regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.